



**A FAVORE** Il senatore azzurro: «Era giusto puntare su tecnologie e mercato»

## Pessina: «La Gasparri è una porta sul futuro I ricorsi alla Consulta non ci fanno paura»

ROMA — «Io difendo la legge Gasparri», si presenta il senatore Pessina (Forza Italia), componente della Vigilanza Rai.

E spiega: «Sono il vice relatore della legge, l'ho seguita dalla nascita e credo fermamente che sia una legge che guarda al futuro e propone cambiamenti importanti, a partire dal digitale».

**Come commenta le critiche che molti editori muovono alla Gasparri in merito alle risorse pubblicitarie?**

«E' un falso problema. Con il Sic, il sistema integrato delle comunicazioni, non si è voluto affatto creare un bacino monopolistico di risorse da cui solo la televisione può at-

tingere. In tutto il mondo, la carta stampata ha vita propria e propri bacini di approvvigionamento che non sono gli stessi della tv».

**Le critiche degli editori avranno pur un fondamento...**

«Il problema è che oggi nessuno investe più come un tempo ed è chiaro che la tv risente meno di una crisi economica generale. La carta stampata, in questo caso, avrà una crescita più lenta, ma certo non sparirà per colpa della Gasparri».



**E' sicuro di questa analisi?**

«Certo, oggi tutto questo può apparire poco credibile per la presenza ingombrante del premier che non rende obiettiva la prospettiva sulla legge e perché tutti pensano ai suoi presunti vantaggi personali, ma alla lunga questa legge mostrerà tutti i suoi benefici, il principale dei quali è un'apertura serena al futuro delle tecnologie e del mercato».

**Come vive la Cdl i ricorsi alla Consulta promessi dall'opposizione?**

«Con grande serenità. Con la Gasparri abbiamo aperto al futuro».

e. g. p.